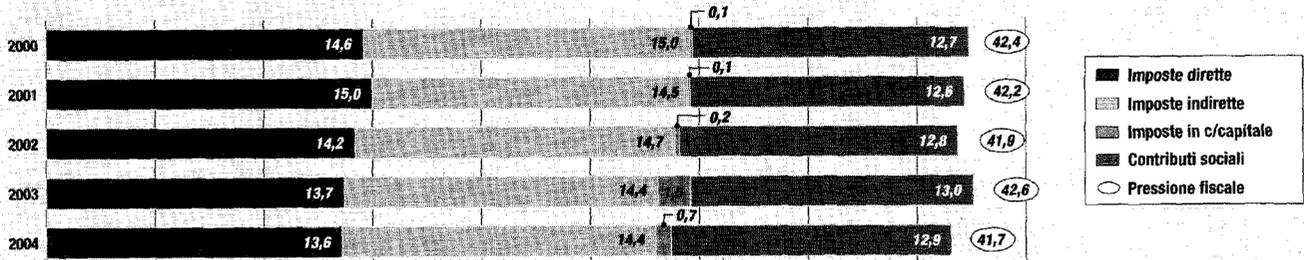


IL CONTRATTO DEL PREMIER CON GLI ITALIANI • **1 / LE TASSE**

LE CIFRE

■ IL PESO DEL FISCO: MEZZO PUNTO PERCENTUALE IN MENO DAL 2001

Pressione fiscale in Italia (valori in percentuale del Pil)



Fonte: Documento di Programmazione economico-finanziaria 2006-2009

■ **Il programma.** Il fisco compariva in cima agli impegni presi dal premier nel suo «contratto con gli italiani» firmato nel 2001 negli studi tv di «Porta a porta». Ed era stato lo slogan più forte su cui Berlusconi aveva puntato in campagna elettorale (i celebri cartelloni «Meno tasse per tutti»)

■ **I risultati.** L'ambizione del premier era di abbattere la pressione fiscale al ritmo di un punto l'anno: non ci è riuscito, perché quattro anni fa il peso del fisco era al 42,2%, mentre nel 2004 risultava "alleggerito" di appena lo 0,5% (41,7). La previsione per il 2005 parla di un valore del 41,2%

**OBBIETTIVO 2001**

- esenzione totale dei redditi fino a 22 milioni di lire annui (11.362 euro)
- riduzione al 23% dell'aliquota per i redditi fino a 200 milioni (103.291 euro)
- riduzione al 33% dell'aliquota per i redditi sopra i 200 milioni (103.291 euro);
- abolizione della tassa di successione e della tassa sulle donazioni

**RISULTATO 2005**

- «no tax area» fino 7.500 euro per i dipendenti; 7mila per i pensionati; 4.500 per gli autonomi
- **23%** fino a 26mila euro
- **33%** da 26mila a 33.500 euro
- **39%** oltre 33.500 euro
- **43%** sopra i 100mila euro
- Deduzioni (fino a 78mila euro): 3.200 euro per il coniuge, 2.900 per ciascun figlio
- la tassa sulle successioni e donazioni è stata abolita con la legge dei «cento giorni»